

» Il caso La nave dolce sbarca in laguna come evento speciale fuori concorso

Film sulla Vlora e conflitto d'interessi, sul web accuse all'Apulia Commission

Galeotto fu il film. O meglio il balletto quasi diabolico di tempi, ruoli e nomine di derivazione vendoliana. O anche di quelle scadenze rinviate che, in maniera imprevedibile, possono alimentare polemiche e discussioni. Il documentario *La nave dolce*, di Daniele Vicari scritto con Antonella Gaeta (da un'idea di Luigi De Luca e Silvio Maselli), ha scatenato un putiferio in rete. Da giorni è in atto un intenso botta e risposta a colpi di post. La pellicola, che sbarca al Festival di Venezia — come evento speciale fuori concorso, oggi (lunedì al pubblico) — racconta i momenti drammatici dell'approdo della nave «Vlora» al porto di Bari con migliaia di persone in cerca di un futuro dall'Albania alla vicina Italia. La vertenza si snoda sui ruoli svolti da sceneggiatrice e padri dell'idea: Gaeta (presidente dell'Apulia Film Commission), De Luca (vice presidente) e Maselli (direttore). La fondazione, infatti, ha finanziato in parte i costi per la realizzazione del film.

Le polemiche sono state innescate con un articolo pubblicato da «Golem», poi ripreso e analizzato dal sociologo barese Onofrio Romano su «Il Ponte». «Un fatto cui — scrive Romano — c'è poco da aggiungere, che non richiede supplementi di indagini e di squallore più o meno documentati... È un fatto lapalissianamente inammissibile, folle, contrario a qualsiasi principio, non di legalità, non di opportunità politica, ma di decenza civico-istituzionale. Punto e basta». In sostanza, i rilievi mossi puntano al conflitto di interessi tra finanziatore e

I protagonisti



Onofrio Romano
È un fatto contrario a qualsiasi principio di legalità, ma di decenza civica



Antonella Gaeta
All'epoca non ero ancora presidente della Fondazione



Silvio Maselli
Non c'è nulla di anomalo: abbiamo rinunciato alle royalty

finanziato. «Non c'è nulla di anomalo — afferma Maselli — dato che sia io che De Luca abbiamo rinunciato ai proventi delle royalty. Gli incassi andranno tutti all'Apulia Film Commission. Mi sembra giusto, però, che resti traccia almeno della paternità dell'opera. D'altronde la storia del film nasce nell'agosto 2010 in vista del ventennale dello sbarco (agosto 2011). Abbiamo trovato una casa cinematografica, la Indigo, che ha scommesso su questa idea. Purtroppo, per altri impegni del regista l'uscita del documentario è slittata di un anno. Ma credo che i risultati ripaghino la Puglia di tutto». «All'epoca non ero presidente della Fondazione — aggiunge Gaeta — e non penso sia ammissibile un conflitto di inte-

ressi retroattivo. Il mio lavoro è scrivere sceneggiature, lo faccio dal 2004. In questo caso la prestazione si è interrotta a febbraio del 2011. La nomina all'Apulia Film Commission è intervenuta dieci mesi dopo le riprese. Se il film fosse uscito per tempo tutte queste polemiche non si sarebbero scatenate. D'altronde ho ceduto la cessione dei diritti della sceneggiatura alla produzione e non sono iscritta alla Siae. Non riceverò compensi. Credo, invece, che questo modello di coproduzione sarà d'esempio per altre realtà». Il film è costato 280mila euro, di cui 68mila pagati dall'Afc (100mila finanziati dalla Rai, 10mila dall'Albania, 103mila dall'Indigo). «Mi sembrano difese irrilevanti — spiega Romano —, perché il dato di fatto re-

sta: anche in questi momenti Gaeta, De Luca e Maselli sono a Venezia per promuovere un lavoro realizzato da loro stessi. Non sto mettendo in dubbio le capacità professionali dei soggetti, ma com'è stata concepita e realizzata tale operazione. La forma non può essere secondaria rispetto a tutto».

Sulla rete fioccano i commenti. Nel mirino, soprattutto, chi dovrebbe controllare. «Diciamo che se fossi un dirigente politico - si legge su facebook - solleciterei una cosa che in altre nazioni una stampa meno distratta o una maggiore sensibilità individuale avrebbero già prodotto». Ma c'è anche chi esorta: «I risultati ci sono, andate avanti».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA